

**STRUMENTI DI VALUTAZIONE  
IN PSICOTERAPIA:  
L'INDICE DI INTEGRAZIONE E  
L'INDICE DI ESPANSIONE DELLA PERSONALITA'**

Riccardo Capozzi<sup>1</sup>

In questo lavoro approfondiamo il significato dell'Indice di Cambiamento Terapeutico (ICT) già descritto (Capozzi R., 2005a) al fine di ricavarne due indici più specifici che possano evidenziare in modo più puntuale gli aspetti della personalità che sono maggiormente interessati dal cambiamento in psicoterapia.

Il fine principale che cerchiamo anche qui di perseguire è sempre quello di diffondere una metodologia “evidence based” che sia valida per ogni approccio psicoterapeutico ed in particolare anche in ambito psicoanalitico. Ovvero una metodologia che sia il più possibile “ecologica” e rispettosa dello specifico setting di ogni orientamento, facilitandone così la comparazione dei risultati anche a livello interdisciplinare.

L'ipotesi è quella che il cambiamento sia descrivibile in funzione della modalità relazionale manifestata dal paziente verso il terapeuta. Possiamo pertanto enucleare tre principali modalità: **Oppositiva, Collaborativa e Creativa**. Nella modalità Oppositiva vi sono le risposte che esprimono contrasto o rifiuto delle interpretazioni del terapeuta; nella Collaborativa si collocano le risposte di consenso e di condivisione; infine, nella Creativa abbiamo le risposte che nascono dalla capacità di pensiero autonomo e “libero dal conflitto” del paziente. E' interessante notare come vi possa essere un parallelo fra queste tre modalità relazionali Oppositiva, Collaborativa e Creativa ed i tre assunti di base dei gruppi studiati da Bion (trad. it 1991, pp. 156-163): Attacco/Fuga; Dipendenza e Accoppiamento. Nel caso dell'Attacco/Fuga il gruppo: “*si è riunito per combattere qualcosa*” e questo richiama molto l'atteggiamento di rifiuto tipico della modalità Oppositiva; nell'assunto di Dipendenza il gruppo: “*si riunisce... allo scopo di ricevere nutrimento, materiale e spirituale*” e questo può essere visto come

---

<sup>1</sup> *Psicologo, Psicoterapeuta e Metodologo delle scienze sociali.*

simile al vissuto di condivisione attiva-passiva caratteristico della modalità Collaborativa; infine nell'assunto di Accoppiamento il gruppo esprime il desiderio che nasca una nuova idea e vive in una: “*atmosfera di aspettativa e di speranza*”, proprio come possiamo osservare nelle emozioni di fiducia e di rinnovamento peculiari della modalità Creativa. Sembrerebbe allora che queste tre modalità relazionali siano da considerare, per dirla con Bion, come tre modalità di base che è possibile ritrovare sia in ogni contesto relazionale umano sia nei vari setting psicoterapeutici: da quello individuale, a quello di coppia, al familiare fino al grupppale. Inoltre, in conseguenza di quanto già osservato empiricamente (Capozzi R., 2005b), queste modalità relazionali di base consentirebbero anche di descrivere l'evoluzione del percorso individuale in psicoterapia dalla fase iniziale oppositiva, a quella intermedia collaborativa fino a quella conclusiva più creativa. Quindi una sorta di programma di evoluzione e trasformazione della personalità grazie alla relazione terapeutica ed a quanto in essa è possibile esperire e comprendere nel corso degli anni.

Affrontiamo ora il tema specifico del calcolo degli Indici. Partendo dal conteggio complessivo delle risposte date in terapia dal paziente al terapeuta, e classificate come Oppositive o Collaborative o Creative, è stato costruito l'**Indice di Cambiamento Terapeutico (ICT)** (Capozzi R., 2005a). Questo indice (Tab. 1) è realizzato collocando al numeratore la somma delle risposte creative più quelle collaborative più quelle creative<sup>2</sup>, questa somma va intesa come indicatore complessivo delle capacità costruttive della persona; mentre al denominatore si pone la percentuale delle risposte oppositive e questa cifra rappresenta le capacità distruttive del soggetto.

Tab. 1. Indice di Cambiamento Terapeutico (ICT).

$$ICC = \frac{\text{Creazione + Collaborazione}}{\text{Opposizione}} \times 10$$

L'indice esprime, quindi, il rapporto fra le modalità costruttive e quelle distruttive: tanto maggiori sono queste ultime e tanto minori saranno quelle costruttive. A questo punto possiamo cercare di comprendere in modo più preciso quali capacità costruttive siano quelle più presenti nella persona e

<sup>2</sup> Le risposte oppositive, collaborative e creative sono espresse in valori percentuali sul totale delle risposte date dal paziente alle interpretazioni del terapeuta. In questo modo si evita sovrastimare o sottostimare il risultato in funzione del maggiore o minore numero di risposte che una persona può essere in grado di esprimere rispetto ad un'altra, consentendo così il confronto fra soggetti diversi.

quale significato possono avere in termini di valutazione del cambiamento in terapia. Per fare questo dobbiamo considerare separatamente le due modalità di risposte costruttive: da un lato quelle collaborative e, dall'altro, quelle creative.

L'indice costruito a partire dal solo rapporto fra le risposte collaborative e quelle oppositive è l'**Indice di Integrazione della Personalità (IIP)** (Tab. 2). Esprime una capacità integrativa della personalità sia sul piano dei contenuti interni che su quello della relazione. Riuscire ad esprimere risposte collaborative verso le interpretazioni del terapeuta vuol dire per il paziente essere in grado di condividere quanto gli viene proposto. In altri termini poter integrare dentro di sé i contenuti forniti dall'analista, seppur con presumibili adattamenti personali, ma pur sempre accettandoli ed integrandoli con i propri modi di pensare. Tuttavia il poter accogliere informazioni dall'esterno e farle proprie non rappresenta solo una capacità cognitiva ma è anche una disponibilità emotiva e relazionale. Significa, infatti, sentirsi vicini al terapeuta, non provare disagio per questo, anzi riuscire a condividere una esperienza emotivamente significativa, potendo percepirsi parte integrante di una coppia terapeutica che insieme costruisce significati e nuovi percorsi.

Tab. 2. Indice di Integrazione della Personalità (IIP).

$$\text{IIP} = \frac{\text{Collaborazione}}{\text{Opposizione}} \times 10$$

L'indice, invece, costruito a partire dal solo rapporto fra le risposte creative e quelle oppositive è l'**Indice di Espansione della Personalità (IEP)** (Tab. 3). Esprime una capacità inventiva della personalità sia sul piano dei contenuti interni che su quello della relazione. Manifestare risposte creative alle interpretazioni del terapeuta segna il più alto grado di elaborazione del paziente che riesce così a lasciarsi andare producendo contenuti propri "liberati" dal conflitto che vanno ad arricchire ed a stimolare quanto proposto dal terapeuta. In altri termini questa è una autentica espansione della personalità che cerca in modo creativo e personale diversi e più ampi orizzonti ermeneutici ed esperienziali. Sul piano relazionale, infatti, questa espansione della personalità comporta sentirsi più vicini ma, nel contempo, sempre più autonomi dal terapeuta, senza provare per questo timore, riuscendo, invece, a percepirsi parte attiva di una coppia terapeutica

che insieme ed in piena libertà espressiva delinea nuove soluzioni di senso e di vita.

Tab. 3. Indice di Espansione della Personalità (IEP).

$$\text{IEP} = \frac{\text{Creazione}}{\text{Opposizione}} \times 10$$

Tornando ora agli aspetti tecnici il risultato di questi tre rapporti va sempre moltiplicato per 10 onde eliminare i valori decimali inferiori allo zero. Questi indici, inoltre, hanno come media 10 (quando le risposte collaborative o quelle creative equivalgono a quelle oppositive), mentre i punteggi maggiori di 10 evidenziano che le capacità costruttive prevalgono su quelle distruttive, il contrario accade con un punteggio inferiore a 10. I valori dell'ICT, dell'IIP e dell'IEP sono espressi in percentuale in quanto le modalità di risposta collaborative, creative ed oppositive sono state calcolate in percentuale. Infine il campo di variazione dei tre indici varia da un minimo di 10 ad un massimo di 90 valutando come significativi ai fini clinici tutti i punteggi inclusi fra questi due limiti.

L'IIP e l'IEP possono essere applicati dal terapeuta più volte ed in qualunque momento della terapia raccogliendo i dati (Tab. 4) in modo da monitorare i cambiamenti intermedi della personalità in funzione di particolari momenti di insight che si possono manifestare durante tutto il percorso terapeutico.

Inoltre come per l'ICT, anche l'IIP e l'IEP possono essere impiegati, oltre che nella terapia individuale, anche in quella di coppia, di famiglia o di gruppo, seppur con gli opportuni adattamenti. Ad esempio nella terapia di coppia gli Indici oltre ad esprimere i cambiamenti individuali consentono di evidenziare anche quelli di coppia nel momento in cui consideriamo le risposte date dalla coppia come se fossero fornite da un solo soggetto. Seguendo la stessa logica è possibile applicare gli Indici in setting familiari e gruppalari considerandoli sempre come se fossero dei soggetti unici. Per questi ultimi sarebbe molto interessante poter fornire una valutazione quantitativa, oltre che semplicemente descrittiva, agli assunti di base bioniani.

Si rimanda però ad un futuro lavoro l'approfondimento di queste ulteriori e stimolanti possibilità applicative.

Tab. 4. Griglia di raccolta dati.

<b>VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEGLI INDICI: IIP - IEP - ICT - IPS</b>			
<b>Sedute</b>	<b>Risposte del paziente agli interventi del terapeuta</b>		
	<b>Oppositive</b>	<b>Collaborative</b>	<b>Creative</b>
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3...</b>			
<b>Valutazione della frequenza dei sintomi Prima-Dopo</b>			
<b>Sintomi Prima</b>	<b>Bassa.....</b> <input type="checkbox"/> 33% 1-3 volte a settimana	<b>Media.....</b> <input type="checkbox"/> 66% 4-6 volte a settimana	<b>Alta.....</b> <input type="checkbox"/> 99% 1 o più volte al giorno
<b>Sintomi Dopo</b>	<b>Bassa.....</b> <input type="checkbox"/> 33% 1-3 volte a settimana	<b>Media.....</b> <input type="checkbox"/> 66% 4-6 volte a settimana	<b>Alta.....</b> <input type="checkbox"/> 99% 1 o più volte al giorno

## BIBLIOGRAFIA

ANDERSON T., STRUPP H. H. (1996), The ecology of psychotherapy research, in in «Journal of Consulting and Clinical Psychology», 64, pp. 776-82.

BION W.R., (1991), trad. it., Esperienze nei gruppi, Armando Editore, Roma.

CAPOZZI R., (2005a), Strumenti di valutazione in psicoterapia: l'indice di cambiamento terapeutico e l'indice di percezione dei sintomi, in *“InterConoscenza – Rivista di Psicologia, Psicoterapia e Scienze Cognitive” Volume 3 - Numero 2 - Maggio-Agosto, pp. 10-18.*

CAPOZZI R., (2005b), La dimensione relazionale del cambiamento cognitivo. Una ricerca empirica sulla valutazione della validità interna in psicoanalisi, *“in InterConoscenza – Rivista di Psicologia, Psicoterapia e Scienze Cognitive” Volume 3 - Numero 3 - Settembre-Dicembre, pp. 19-90.*

CRESWELL J. W. (1994), Research design. Qualitative & quantitative approaches, Sage, Newbury Park.

DENNIS M., FETTERMAN D. M., SECHREST L. (1994), Integrating qualitative and quantitative evaluation methods in substance abuse research, in «Evaluation and Program Planning», 17, pp. 419-27.

DI NUOVO S., LO VERSO G., DI BLASI M., GIANNONE F. (a cura di) (1998), Valutare le psicoterapie, FrancoAngeli, Milano.

ELLIOTT R. (1984), A discovery-oriented approach to significant change events in psychotherapy: Interpersonal Process Recall and Comprehensive Process Analysis, in L. N. RICE, L. S. GREENBERG (a cura di), Patterns of Change: Intensive Analysis of Psychotherapy Process, Guilford Press, New York.

FROMMER J., RENNIE D. L. (a cura di) (2000), Qualitative psychotherapy research, Pabst, Lengerich.

HILL C. E., THOMPSON B. J., NUTT-WILLIAMS E. (1997), A guide to conducting consensual qualitative research, in «Counseling Psychologist», 25, pp. 517-72.

KUHNLEIN I. (1999), Psychotherapy as a process of transformation: the analysis of post therapeutic autobiographical narrations, in «Psychotherapy Research», 9, pp. 274-88.

MCLEOD J. (2000), Qualitative research in counselling and psychotherapy, Sage, London.

PAULHAUS D. L. (1986), Self-deception and impression management in test responses, in A. ANGLEITNER, J. S. WIGGINS (a cura di) Personality assessment via questionnaires: current issues in theory and measurement, Springer-Verlag, Berlin.

RENNIE D. L. (1992), The client's experience of psychotherapy, in S. TOUKMANIAN, D. RENNIE (a cura di) Psychotherapy process research: Paradigmatic and Narrative Approaches, Sage, Newbury Park.

STRAUSS A. L., CORBIN J. (1990), Basics of qualitative research: grounded theory, procedures and techniques, Sage, Newbury Park.